

OGGETTO: “PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI”, OVVERO L’ELENCO DEGLI IMMOBILI NON STRUMENTALI ALL’ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI ISTITUZIONALI E “SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE OVVERO DI DISMISSIONE” E RELATIVI ADEMPIMENTI.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che l’art. 58, comma 1, del D.L. 25.08.2008, n° 112 convertito con modificazioni nella legge 06.08.2008, n° 133, stabilisce quanto segue:

”1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell’organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all’esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione.

2. L’inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle province e delle regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente .

3. Gli elenchi di cui al comma 1 , da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall’art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell’iscrizione del bene in catasto.

4. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

5. Contro l’iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1 , è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

6. La procedura prevista dall’articolo 3-bis del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, per la valorizzazione dei beni dello Stato si estende ai beni immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1 . In tal caso, la procedura prevista al comma 2 dell’articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 si applica solo per i soggetti diversi dai Comuni e l’iniziativa rimessa all’Ente proprietario dei beni da valorizzare. I bandi previsti dal comma 5 dell’articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 sono predisposti dall’Ente proprietario dei beni da valorizzare.

7. I soggetti di cui al comma 1 possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell’interesse pubblico e mediante l’utilizzo di strumenti competitivi.

8. Gli enti proprietari degli immobili inseriti negli elenchi di cui al comma 1 possono conferire i propri beni immobili anche residenziali a fondi comuni di investimento immobiliare ovvero promuoverne la costituzione secondo le disposizioni degli articoli 4 e seguenti del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

9. Ai conferimenti di cui al presente articolo, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell’art. 3 del decreto- legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.””

Visto che i competenti uffici hanno provveduto all’istruttoria così come previsto dalla normativa redigendo un elenco rapportato al patrimonio dei beni immobili dell’Ente esistenti sul territorio, quali risultano ad inventario riscontrato con i relativi atti d’ufficio e catastali, comprensivo di schede descrittive, che viene allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che la verifica dei beni immobili di cui trattasi è stata effettuata dal Responsabile del Servizio Tecnico Comunale, sulla base della documentazione Mod.C (elenco e planimetrie), dell’INVENTARIO dei

beni immobili patrimoniali disponibili, aggiornato nel Dicembre 2008 dal Tecnico incaricato Geom. GASTALDI Fabrizio ;

Preso atto che gli immobili disponibili di proprietà comunale, desumibili dall' Inventario, sono esclusivamente costituiti da terreni siti in zona collinare alta, difficilmente raggiungibili o addirittura inaccessibili e pertanto di scarsissimo valore commerciale;

Dato atto che – per le considerazioni di cui sopra – NON ESISTONO BENI DISPONIBILI ALLA ALIENAZIONE e per quanto riguarda la VALORIZZAZIONE NON ESISTONO BENI CONCEDIBILI IN AFFITTO O IN ALTRA FORMA DI DIRITTO REALE DI GODIMENTO;

Visto il D.lgs. 267/2000 e ss.m.ii.;

Atteso che la documentazione relativa all'aggiornamento dell' INVENTARIO dei beni comunali di cui sopra è stata altresì depositata agli atti patrimoniali ed inventariali del Comune;

Visti il parere per quanto concerne la regolarità tecnica, favorevole, espresso e contenuto nel documento agli atti e da inserire nell'atto presente, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 2000/267;

A votazione palese per appello nominale;

Sui presenti e votanti, astenuti nessuno;

Con voti favorevoli unanimi;

DELIBERA

1°) di prendere atto – per i motivi specificati in premessa - che l'elenco degli immobili patrimoniali disponibili intestati al Comune di BERNEZZO, sopra specificato non presenta beni suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione e pertanto l'elenco relativo al Piano di Alienazione e Valorizzazione risulta negativo;

2°) di allegare la presente deliberazione ed i relativi atti al bilancio di previsione 2009 per l'approvazione formale e programmatica del piano delle alienazioni e valorizzazioni, ai fini di rendere effettiva l'operatività del piano stesso come stabilito dall'art. 58 del precitato D.L. 112/2008 convertito con modificazioni nella legge 113/2008, ed agli affetti dell'art. 42 del D.Lgs n. 267/2000.

Successivamente, con votazione unanime e favorevole, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, c. 4), del D. Lgs. 18-08-2000, n. 267.